

rini, (1) che prese senz'altro il mare per contrastare le azioni del nemico.

Lasciato l'ancoraggio dei Guardiani il Contarini il 24 Luglio prese contatto nelle acque dello Zonchio (Navarrino) coll'armata nemica. Anche questa volta si rinnovarono atti di indisciplina e di codardia, malgrado la bella condotta di Girolamo Contarini che attaccò per primo il nemico e rimase quasi solo a combattere finchè una bombardata non sfondò la poppa della sua galera.

Ad aggravare la situazione il 9 Agosto, dopo 28 giorni di accanito assedio, al quale partecipò da terra lo stesso Bayazet, cadde in mano dei Turchi la fortezza di Modone proprio mentre atterravano su quella spiaggia 4 galere veneziane con abbondanti soccorsi. Pochi giorni dopo si arrendevano anche Polo Valaresso a Corone e Carlo Contarini allo Zonchio.

Il Pesaro giungendo a Zante in quel frangente ordinò che tutta l'armata si riunisse in quelle acque desiderando muovere senz'altro al soccorso di Napoli di Romania verso la quale si era diretto l'esercito di Bayazet. Egli si trasferì dalla galera grossa del Vitturi sulla bastarda sulla quale era stato imbarcato il Trevisan. Il 16 Agosto erano già concentrate a Zante 21 galere sottili, 19 grosse, e 21 navi.

Il momento in cui il Pesaro assumeva il comando non poteva certamente essere più tragico. Tutte le unità erano disorganizzate, il morale dei Comandanti e degli equipaggi era scosso al massimo grado e negli animi di tutti incombeva un senso di profonda sfiducia resa ancor più grave dal ritardato arrivo in quelle acque della flotta spagnola alleata, ferma da lunghi giorni nelle acque di Messina senza proseguire per la Morea.

Il Pesaro con la più grande energia si prefisse quindi di rimettere l'armata in efficienza, d'infondere negli animi di tutti uno spirito di emulazione ed un sentimento di dovere patriottico nei Sopracomiti. Mandò subito reparti di galere sulla costa di Morea «per prender lingua» sulle intenzioni del nemico; ma le informazioni non furono concordi perchè, chi diceva che Ibrahim Pascià pensava di rientrare negli stretti prima dell'arrivo in Levante dell'armata spagnola e chi assicurava che egli avrebbe invece tentato subito una azione a fondo contro Napoli di Romania.

Il 27 Agosto l'armata si trovò riunita ed il Pesaro impartì le istruzioni che riportiamo integralmente dai diari Sanudiani e che dimostrano quanto fossero serii i suoi propositi e quanto grande il suo desiderio di venire ad un combattimento col nemico.

«*Ordini da esere dadi si a nave come a galie grosse et a galie sottili et altri legni*». (2)

---

(1) Girolamo Contarini quond. Moisè quond. Marco, era stato nel 1489 Capitano delle galere di Acque Morte. Nel 1493 si era battuto presso Milo contro il corsaro Camalli al quale aveva ripreso due navi mercantili veneziane che egli aveva catturate. Fu quindi eletto Capitano in Golfo e Provveditore dell'Armata. Nel 1495 venne inviato con 20 galere sulle coste di Puglia per sostenere Re Ferdinando contro i Francesi e riconquistò Monopoli.

(2) Sanudo — Diarii — Vol. III — Colonna 814 e seg.